



CARTA DI BOLOGNA
PER UNA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ACCESSIBILE A TUTTI

Noi,

Sindaci e amministratori locali delle città firmatarie del “Global Cities Dialogue” (GCD), riuniti nella città di Bologna, in occasione del Summit dei Sindaci sulla Società dell’Informazione,

CONSAPEVOLI che

Viviamo in un periodo critico. Flussi globali dell’informazione, prodotti, persone, capitale ed idee offrono una grande opportunità di migliorare radicalmente lo sviluppo umano. Tuttavia, se lasciati incontrollati, possono anche aggravare ed accentuare la spirale di povertà che già esiste in molte comunità e in molti paesi.

Malgrado i progressi delle condizioni socio-economiche mondiali degli ultimi decenni, nel mondo permangono disparità drammatiche in termini di sviluppo umano: un quinto degli individui nel mondo vive con meno di un dollaro al giorno ed un uomo su sette soffre cronicamente la fame.

Un terzo della popolazione mondiale non ha mai fatto una telefonata. Il settanta per cento dei poveri nel mondo vive in zone rurali e remote, dove l'accesso alle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC), o anche ad un telefono, è quasi inesistente. La maggior parte delle informazioni scambiate sulle reti globali come Internet è in inglese, una lingua parlata da meno del dieci per cento della popolazione mondiale.

Questo divario digitale riflette le sempre più forti disuguaglianze socio-economiche esistenti, caratterizzate da infrastrutture insufficienti, regimi politici inadeguati, qualifiche insufficienti, e scarsa capacità di trarre benefici economici e sociali dalle attività di informazione.

Nessun progresso importante, nel raggiungimento di una Società dell’Informazione globale e sostenibile, potrà essere realizzato, se i cittadini non hanno uguali opportunità d’accesso alle tecnologie e alle risorse TIC, e laddove rimangano forti barriere d’ordine culturale, fisico, economico ed educativo, come si può vedere nelle città sviluppate.

RICONOSCENDO gli sforzi fatti dalla comunità internazionale, in particolare:

Gli Obiettivi Internazionali sullo Sviluppo stabiliti dalla dichiarazione “Millennium” dell’ONU e dal Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg. Il gruppo di lavoro sulle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) dell’ONU si pone come obiettivo quello di dare una dimensione veramente globale alla moltitudine di sforzi per colmare il divario digitale globale, per promuovere le opportunità digitali e per porre le TIC al servizio dello sviluppo per tutti.

Il contributo dell’UNESCO alla creazione di una società della conoscenza veramente globale, che effettivamente si serva dell’informazione e della comunicazione per combattere la povertà, promuovere lo sviluppo, provvedere all’istruzione per tutti, e tutelare le diversità culturali e linguistiche, in particolare il suo programma sull’informazione per tutti e la sua raccomandazione sulla promozione e l’utilizzo del plurilinguismo e sull’accesso universale al cyberspace.

Il gruppo di lavoro sulle “Opportunità Digitali” (DOT.Force) creato dai Capi di Stato nel Summit G8 di Kyushu-Okinawa, che ha riunito in uno sforzo comune gli stakeholders dei G8, i governi dei Paesi in via di sviluppo, i privati, le organizzazioni non-profit e gli organismi internazionali, per identificare il modo in cui la rivoluzione digitale può giovare a tutti gli esseri umani, e particolarmente ai gruppi più poveri ed emarginati.

L’iniziativa e-Europe ed i Piani d’azione 2002 e 2005 dell’Unione europea, “una società dell’informazione per tutti”, che fissa gli obiettivi per creare condizioni favorevoli per gli investimenti privati e per creare nuovi posti di lavoro, per aumentare la produttività, modernizzare i servizi pubblici, e dare ad ognuno l’opportunità di partecipare alla Società dell’Informazione globale.

L’iniziativa sul divario digitale globale del Forum Economico Mondiale e sul charter dei manager (CEO) per lo sviluppo digitale, come impegno del settore privato a stanziare chiaramente risorse umane, finanziarie ed altre, per ridurre la povertà in paesi in via di sviluppo attraverso l’utilizzo delle TIC.

L’attività del gruppo di lavoro sul divario digitale del Global Business Dialogue (GBD) sul commercio elettronico, che si pone l’obiettivo di contribuire con soluzioni significative al divario digitale, che si concentra sul ruolo che il commercio può avere per il risanamento di questo divario digitale, e che difende il clima di economia di mercato, che gli stati, specialmente quelli con economie emergenti, dovrebbero favorire.

RITENENDO CHE

Se correttamente utilizzate con le giuste politiche ed azioni pratiche, le TIC possono costituire un forte elemento di sviluppo capace di creare nuove opportunità per coloro che finora sono stati esclusi dai benefici dello sviluppo umano. Questo diritto basilare

di accesso alla conoscenza e all'informazione dovrebbe essere riconosciuto come prerequisito per lo sviluppo umano moderno.

Le TIC sono un elemento chiave per la globalizzazione: i flussi globali di beni materiali ed immateriali sono stati incrementati enormemente dalla capacità di collegare in vaste reti gli individui che vivono in aree geografiche diverse. L'accesso e l'utilizzo di strumenti e reti dell'economia globale, e l'innovazione che essi apportano, sono importanti per ridurre la povertà, per accrescere l'integrazione sociale e creare una vita migliore per tutti.

Se correttamente concepite e realizzate queste iniziative possono avere un impatto che si estende oltre le singole comunità che sono destinate a servire. Le iniziative migliori possono essere condivise e ripetute su scala regionale o globale, contribuendo così a creare una massa critica che superi la soglia necessaria per innescare un circolo virtuoso di sviluppo.

CONVINTI CHE

Le città e gli enti locali rappresentano il “cuore” della rivoluzione della Società dell'Informazione. Con la metà della popolazione mondiale che vive oggi nelle aree urbane, è a livello locale che l'impatto delle TIC sui rapporti tra governo e cittadini, sulla costruzione della comunità e sulla realizzazione di uno sviluppo economico e sociale, può essere più efficace.

Le città del GCD hanno accumulato una ricchezza d'esperienza e di esempi di buone pratiche, come dimostra l'esempio della città di Bologna, il cui Statuto stabilisce che l'informazione è una condizione essenziale per assicurare la partecipazione cittadina alla vita sociale e politica, e la cui “rete civica” ha permesso di sviluppare un intenso dialogo con i cittadini bolognesi da più di dieci anni.

DICHIARIAMO CHE

Le città dovrebbero partecipare allo sviluppo di una visione comune di una società dell'informazione inclusiva, in grado di lottare contro il divario digitale e di utilizzare efficacemente le tecnologie TIC, per combattere la povertà e l'emarginazione, per promuovere lo sviluppo, per provvedere all'istruzione per tutti e tutelare le diversità culturali e linguistiche. Perseguendo questo proposito le città del GCD intendono:

I) Rafforzare e moltiplicare i risultati della politica e dell'azione nazionale ed internazionale:

- Contribuire ad un approccio dal basso più coordinato, che coinvolga i leader politici locali, i rappresentanti dell'economia e delle attività imprenditoriali locali, e che implichi il potenziamento delle comunità locali e l'ammodernamento dei servizi pubblici.
- Promuovere metodi ed interventi olistici e strategici nelle importanti e correlate aree infrastrutturali, nella capacità umana, nella politica e nell'impresa, per guidare tutti i principali attori verso azioni e investimenti

che si avvalgano del potenziale delle TIC, al fine di accelerare lo sviluppo sociale ed economico.

- creare il contesto politico pubblico giusto per promuovere iniziative sostenibili, da parte di tutti gli attori chiave, nei settori pubblici e privati, da parte delle organizzazioni della società civile, individualmente o in partnership, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.
- condividere ed adattare esperienze ed iniziative di successo alle varie esigenze e condizioni locali, in particolare riguardo l'erogazione di beni e servizi pubblici e privati, indirizzati a specifici obiettivi di sviluppo come la salute, l'istruzione e l'ambiente.
- Scambiare le migliori pratiche e appoggiare gli attori di altre città, governi, società private, ONG, cittadini e centri universitari, per meglio comprendere Internet globale e le altre tecniche TCI e le tematiche politiche e per partecipare in modo più attivo ai rispettivi forum globali.

II) Contribuire alla realizzazione di competenze locali e a trasformare tutti i settori dell'economia locale:

- Riconoscendo l'importanza dell' e-Government per l'efficacia e l'efficienza interna all'amministrazione delle città, e quella dell' e-Governance per la costruzione delle capacità di governo, che implicino trasparenza, responsabilità e la capacità di migliorare il processo democratico. Migliorare la "consapevolezza digitale" dei politici e degli amministratori attraverso una formazione adeguata.
- Creando le giuste condizioni per incoraggiare gli investimenti locali ed esteri, al fine di generare una crescita autosufficiente e raggiungere obiettivi di sviluppo.
- Promuovendo punti d'accesso pubblici e di comunità come elemento chiave per facilitare un accesso puntuale, ampio, e sostenibile alle TIC. A tale scopo potrebbero essere utilizzati luoghi come uffici postali, scuole elementari, Internet café, comunità multimediali e centri di competenza per lo sviluppo locale. Dovrebbero essere valorizzati l'accesso e la formazione alle TIC come pure lo scambio di informazioni e di esperienze fra i responsabili di tali attività.
- Promuovendo la formazione degli insegnanti sulle TIC e l'alfabetizzazione informatica degli allievi. Misure concrete devono essere identificate per valorizzare l'utilizzo di Internet, al fine di migliorare le prestazioni dello staff, degli insegnanti, alunni e studenti delle scuole e delle università, e nei programmi di apprendimento a distanza. L'e-learning deve essere considerato un potente strumento per tutti i tipi di istruzione e formazione.
- Incoraggiando lo sviluppo di contenuti locali, il trasferimento e/o l'adattamento dei contenuti nei paesi in via di sviluppo per rispondere alle esigenze di allievi, insegnanti, studiosi, professionisti e cittadini, di istruzione, apprendimento, formazione e sviluppo delle applicazioni, compresa la fornitura d'accesso on-line. Attuando programmi per digitalizzare e mettere il

contenuto locale on-line, basato su applicazioni multilingue e sul patrimonio locale.

E CONCLUDIAMO CHE

La Carta di Bologna contribuirà alla preparazione del Summit mondiale dei Sindaci sulla Società dell'Informazione (WMSIS), in svolgimento a Lione il 4-5 dicembre 2003, su iniziativa delle città di Lione e Ginevra e se ne dovrebbe tener conto nei risultati del Summit mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS), in svolgimento il 10-12 dicembre 2003 a Ginevra ed a Tunisi nel 2005 con la leadership dell'ITU (International Telecommunication Union) e sotto l'egida delle Nazioni Unite.